

PRESENTANO



CORPI CELESTI

Dall'Azione Fisica all'Azione Drammatica

Nell'ambito del progetto **TAD Teatro alla Dedalo**, presso la Scuola di Musica Dedalo di Novara, Quelli di Puck organizzano tre seminari, che prevedono anche dimostrazioni di lavoro.

I seminari sono aperti a tutti, a chiunque voglia esplorare, approfondire e fare esperienza del lavoro di training corporeo non solo come allenamento e studio nel percorso attoriale, ma anche come disciplina coadiuvante ad altre pratiche artistiche o come ricerca personale.

Ogni seminario partirà dal lavoro sull'azione fisica per arrivare alla costruzione dell'azione drammatica attraverso l'improvvisazione e la composizione nello spazio-scena.

A seguire programma dettagliato.

QUELLI DI PUCK

Gruppo fondato a Milano nel 2009, la loro formazione e ricerca spazia tra Teatro, Musica, Cinema, Narrativa e Arti Performative. Hanno frequentato e collaborato con alcuni dei gruppi storici della scena artistica indipendente milanese come Comuna Baires, Arsenale, Quelli di Grock, Macrò Maudit. Da queste esperienze Quelli di Puck sviluppano un proprio metodo, il "**Metodo Immaginario**", incentrato sulla ricerca e lo studio del processo creativo, anche sul piano compositivo ed autorale. Numerose negli anni sono le produzioni e le collaborazioni artistiche anche all'estero e l'organizzazione di eventi e festival, corsi, seminari e laboratori.

PROGRAMMA

Domenica 23 febbraio 2020

“Più di un corpo” Workshop di Contact Improvisation Condotta da Roberto Lun* - Milano

La **Contact Improvisation**. Fondata da un gruppo di danzatori newyorchesi capeggiati da Steve Paxton, è una tecnica di movimento nata nei primi anni '70 come ricerca di nuove possibilità di movimento attraverso il contatto fisico e sensoriale. Essa si fonda sulla fiducia reciproca e sulla fluidità, usa la forza di gravità e il pavimento per muoversi mantenendo il contatto con l'altro, in passaggi semplici e continui. Potenzia la capacità di relazione e la percezione sensoriale. Nonostante l'apparente libertà di movimento la Contact forma ad una grande preparazione tecnica, ma è il concetto stesso di tecnica che viene rivoluzionato. Non più gesti puramente estetici, il corpo riceve un'informazione qualificata, si educa al peso, al peso dinamico, allo spazio/tempo e acquisisce così una consapevolezza personale che permette di padroneggiare le leggi stesse della fisica. L'obiettivo è raggiungere una conoscenza più profonda del corpo e accedere così alla propria memoria fisica scoprendo le grandi potenzialità del nostro corpo.

La C.I. ha attinto nel suo sviluppo anche ad altre tecniche e discipline: Aikido, TaiChi, meditazione, ginnastica e danza. Praticata inizialmente come training per i danzatori, si è poi sviluppata soprattutto in Europa, anche nell'aspetto coreografico, ed ora è definitivamente riconosciuta come tecnica di danza contemporanea tra le più praticate.

Un linguaggio che si sviluppa e cresce nel gruppo di lavoro e col gruppo di lavoro trasformandolo in una tribù che danza, in un clan capace di comunicare attraverso la danza la propria crescita di identità corporea.

Il gruppo dei partecipanti sarà stimolato a indagare e percorrere i significati antropologici del gesto danzato, esplorando la parte etnica e tribale che è all'origine di ogni movimento e che in essa trova la parte più vibrante e ancestrale del suo comunicare. Il tema si sviluppa attraverso una ricerca gestuale e coreografica basata sulla tecnica della Contact Improvisation.

Programma:

Insegnamento delle diverse tecniche della contact dance, questo lavoro consente una conoscenza profonda dell'imprinting genetico che guida i nostri gesti per poter modificare il proprio linguaggio corporeo:

- contatto fisico
- esplorazione delle diverse altezze alle quali ci si può muovere
- uso del proprio peso e di quello degli altri
- ascolto del proprio partner e del io
- tecnica dei salti e delle prese

Lavoro minimale e specifico: sviluppare la capacità di improvvisazione e coreografica passando attraverso il desiderio di comporre la propria presenza:

- ricerca del singolo e di gruppo
- focalizzazione della ricerca visiva e tattile.

*** Roberto Lun**

Coreografo, regista, danzatore, performer, e videomaker.

Coreografo della Cerimonia di Apertura delle Paralimpiadi Invernali di Torino 2006, dello spettacolo Rakam, per la serata di gala del Premio Danza & Danza, dello spettacolo I-Ching rappresentato in Marocco, Stati Uniti e a San Pietroburgo.

Regista degli spettacoli Magister Ludi – Blind - Schneeberg Film e Performance - Medea Good Girl - Un'ora prima del consueto - Lettera d'amore.

Tiene corsi annuali e stages di Contact Improvisation e **Danceability** in Italia, Europa e Giappone. Si è specializzato nella tecnica della Contact Improvisation, Real Time Composition e Authentic Movement con Daniel Lepkoff, Lisa Nelson, Howard Sonenklar, Andrew de L.Harwood (USA), Dieter Heitkamp (Tanzfabrik Berlin), Michael Linehan (CAN), Monica Francia (I). Danceability con Alito Alessi. Crea video e coreografie multimediali.

INFO E DETTAGLI:

Il workshop si svolgerà Domenica 23 Febbraio 2020

presso la Scuola di Musica Dedalo in via Maestra 9 - Novara

ore 10-13 / 14-17 Workshop condotto da **Roberto Lun**

ore 18-20 Dimostrazione di lavoro gratuita per i partecipanti al workshop

Costo seminario Contact Improvisation: 60,00

Costo pacchetto tre seminari: 200,00

Per info e iscrizioni:

Quelli di puck

info@quellidipuck.com

T 334.5831505

Sabato 28 e Domenica 29 marzo 2020

“Il corpo non dice bugie” Workshop di Biomeccanica Teatrale

Condotta da Claudio Spadola* - Roma

Il corpo non dice bugie, qualsiasi postura o azione è espressione di uno stato d'animo che le corrisponde. È possibile sentire queste corrispondenze e ricrearle partendo dal corpo.

La Biomeccanica di Mejerchol'd è insegnata nelle principali scuole teatrali di tutto il mondo perché sviluppa questa capacità oltre a una forma mentis e una seconda natura. Elaborata dal più grande regista di teatro internazionale del '900, prendendo origine dagli esercizi e principi delle autentiche tradizioni di spettacolo dal vivo di tutte le epoche e continenti è stata ed è tuttora un punto di riferimento delle ricerche artistiche dei più grandi uomini di teatro.

C'è un'eredità diretta della pratica e dei principi della Biomeccanica Teatrale che va da Mejerchol'd fino ai maestri contemporanei di cui Claudio Spadola è stato assistente in Italia e allievo all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Mosca (GITIS) e da cui ha tratto la sua sintesi frutto di 23 anni di insegnamento.

La Biomeccanica Teatrale è un training psicofisico che ci insegna a tradurre in sensazioni le differenti qualità di energia, fisica, affettiva e mentale, a condensarle in ritmo interiore da memorizzare e a diventare potenti magneti ricetrasmittenti. Attraverso il nostro centro affettivo mette in connessione il nostro polo fisico con quello mentale e ci permette di ricreare l'azione equilibrata del corpo-mente che induce la reazione del sentimento che vogliamo esprimere. L'energia emozionale è protetta dalla struttura ritmica della forma dell'azione e attraverso di essa si esprime potente fuori di noi per risuonare nello spettatore piuttosto che imploderci dentro.

La biomeccanica ci prepara ad essere individui, non più scissi tra una mente preconfezionante perché diffidente dell'imprevedibilità creativa e un corpo defraudato, tecnicamente anche virtuoso ma comunque schiavo. Ci prepara ad avere la sensazione profonda del nostro essere sul palcoscenico, la percezione di far parte di un tutto e quindi impariamo a recitare o ad eseguire un compito in modo creativo attraverso la totalizzante esperienza fisica con l'altro; diventando quindi altro, altro dalle nostre consuetudini come altro dalla meccanica memorizzata.

L'esperienza con ciò che ci include ed è fuori di noi, il bios, rende, infatti, la meccanica un atto vivente che induce organicamente il sentimento a cui volevamo dare espressione; anzi, l'esperienza con l'altro ne è già l'espressione oltre che conferma della verità del nostro agire.

OBIETTIVI DELLA BIOMECCANICA TEATRALE

Dopo la scomposizione e l'analisi, lo scopo finale è la fluidità e la sintesi; è percepire, agendo, il senso della completezza di un evento e della compiutezza di un'azione inserendo pause e punteggiatura dell'analisi solo dove qui e ora è necessario; è una tale padronanza del nostro corpo-mente che ci permette di arrivare a una percezione delle infinite possibilità che ci permetta di reagire nel modo migliore, cioè in maniera che il nostro essere ed agire in scena risulti ogni volta organico e interessante. Tale performer di teatro, danza, musica, circo, può rendere una replica un evento e creare un'improvvisazione scenica che, rimanendo ancorata alla meccanica memorizzata e all'organicità dell'attore biomeccanico, non rischia di perdersi in forme vuote o stereotipi mentali ma permette di improvvisare, rimanendo credibile, i più disparati personaggi e qualsivoglia situazione drammatica.

*** Claudio Spadola:**

Come attore ha lavorato in Italia e all'estero con maestri come Piotr Fomenko, Eimuntas Nekrošius, Franco Zeffirelli, Mario Missiroli, Dario Fo, Luigi Proietti e molti altri.

Diplomatosi al Laboratorio diretto da Luigi Proietti, si è laureato con la tesi La Biomeccanica di Mejerchol'd e i suoi sviluppi all'Accademia d'Arte Drammatica di Mosca (GITIS) dove si è specializzato. Ha studiato per 2 anni all'Atelier di Regia condotto da Eimuntas Nekrošius per la Biennale di Venezia. E' stato per 5 anni allievo di Dominique De Fazio (collaboratore di Lee Strasberg all'Actors Studio di New York) Ha studiato le tecniche di Jerzy Grotowsky con Marek Musiak. Ha studiato drammaturgia con Dario Fo, Aldo Nikolaj e Giuseppe Manfredi.

Come pedagogo di Biomeccanica Teatrale, Improvvisazione e Recitazione è stato assistente di Nikolai Karpov, conduce Laboratori e Moduli Didattici per l'Università La Sapienza e per il DAMS di Roma, in varie scuole in Italia (European Union Academy of Theatre and Cinema, Scuola Fondamenta, Accademia Internazionale di Arte Drammatica, Lazio InScena Progetto di Alta Formazione Professionale della Regione Lazio, ARTès diretta da Enrico Brignano, etc.) e all'estero, presso la Scuola Teatro Dimitri di Verscio e il CNT di Locarno. Ha insegnato Commedia dell'arte con Antonio Fava allo Stage Internazionale di Commedia dell'arte.

Come autore di saggi ha scritto tra gli altri Lezioni di Biomeccanica al GITIS di Mosca. L'eredità pedagogica di Mejerchol'd edito Bulzoni e Biomeccanica Teatrale. L'inaspettato della vita nella meccanica della recitazione (consultabili in <http://www.palestradellattore.it/biomeccanica/testi-di-claudio-spadola> dove si possono trovare interviste e testi).

Come autore e regista lavora con successo in Italia e all'estero (Festival Teatral Tres Continentes, Festival of Art of Bangkok, in Francia e Egitto). Nel 2001 è selezionato dal Programma Cultura 2000 dell'Unione Europea il Progetto Fool di cui è autore e regista con tournée in Europa dello spettacolo Corsia N.6 da Anton Cechov.

Da molti anni è attore e regista anche insieme ad Alessio Bergamo (assistente di Anatolij Vasil'ev) in vari progetti di ricerca incentrati sull' **Improvvisazione secondo il Metodo della Scuola Russa** (Piotr Fomenko, Anatolij Vasil'ev, Jurij Alshitz, etc.). Dirige la Scuola di Teatro e Compagnia Teatrale La Palestra dell'Attore in cui porta avanti anche il progetto di ricerca per attori – Researching Program – sul cosiddetto “**metodo dall'esterno**” (Biomeccanica Teatrale di Mejerchold, Metodo Michail Cechov e Metodo “azioni fisiche” di Stanislavskij) e sull'Improvvisazione secondo il Metodo della Scuola Russa, per applicarli ogni anno alla produzione e messa in scena d'un testo d'autore.

INFO E DETTAGLI:

Il workshop si svolgerà sabato 28 e domenica 29 marzo 2020

presso la Scuola di Musica Dedalo in via Maestra 9 - Novara

Sabato/Domenica ore 10-13 / 14-17 Workshop condotto da **Claudio Spadola**

Sabato ore 18-20 Dimostrazione di lavoro gratuita per i partecipanti al workshop

Costo seminario Biomeccanica Teatrale: 110,00

Costo pacchetto tre seminari: 200,00

Per info e iscrizioni:

Quelli di puck

info@quellidipuck.com

T 334.5831505

Domenica 19 aprile 2020

“Il corpo emotivo” Workshop di Linguaggio del corpo Condotta da Alberto Bruzzese* - Quelli di Puck

Il seminario affronterà e approfondirà gli aspetti legati al rapporto tra musica-immaginario-azione fisica, ponendo particolare attenzione alla parte emotiva del linguaggio del corpo inteso come collegamento tra mente-corpo-anima e alla possibilità narrativa e compositiva che offre lo studio dell'espressività corporea, che è di fatto il primo “strumento” creativo a nostra disposizione.

Nel “Metodo Immaginario” di Quelli di Puck si individua il punto di partenza del processo creativo del performer nella musica, come potente forza evocativa dell'immaginario che spalanca la poetica personale trasformandola in azione fisica e che poi inserita in un contesto narrativo diventa azione drammatica.

Musica, Immaginario e Azione fisica

Nel metodo proposto la musica evoca l'immagine che si trasforma poi in azione fisica, nella musica c'è già l'immagine, c'è già l'azione. Come per lo scultore la figura è già nella materia prima di scolpirla, così l'immagine da cui scaturisce l'azione fisica, per noi, è già nella musica.

Tutto questo nasce come riflessione e ricerca su uno dei pilastri del sistema di Stanislavskij:

“...è l'immaginazione ciò che ci permette di interpretare una situazione non vera (le circostanze e l'azione di scena) come se lo fosse. Nel suo percorso di sviluppo del sistema, il maestro russo ha indagato la fonte dell'immaginazione, chiedendosi da dove l'attore potesse estrarre l'emotività adatta alla scienza immaginata, intraprendendo la via del più compiuto processo dell'azione fisica: la vitalità emotiva nasce dalla capacità di dare piena libertà all'immaginazione.” (G.Pace)

Nell'immaginario quindi, c'è l'azione fisica, ed è l'azione fisica che lo traduce e lo svela. L'immaginario, nel nostro metodo, è evocato dalla musica, che agisce sulla parte emotiva e permette di esplorare e mostrare attraverso il linguaggio del corpo la poetica personale, scintilla primordiale di ogni elemento creativo.

“Abitando” la musica attraverso lo studio del linguaggio corporeo, si entra in contatto con il proprio corpo emotivo, se ne fa esperienza, se ne scopre la dimensione narrativa, quella dall'azione fisica che conduce al gesto, consapevole e poetico. Convivono così, nella musica “messa in scena”, l'aspetto evocativo ed inconscio, l'aspetto immaginario e creativo, l'aspetto gestuale e narrativo e quello emotivo e poetico.

Programma

Impulso, azione fisica-poetica-drammatica, ritmo, memoria del corpo, immaginario, ascolto, percezione, creazione, composizione, presenza, relazione, organicità.. questi sono alcuni concetti che si esploreranno durante il seminario e attraverso il training, gli esercizi, gli studi proposti, se ne farà esperienza diretta.

*** Alberto Bruzzese**

Dopo la maturità artistica consegue il diploma in musicoterapia e studia contrabbasso, pianoforte e composizione presso la scuola Civica di Milano e il Conservatorio di Novara. Contemporaneamente agli studi classici studia armonia moderna, mimo e teatro-danza e frequenta corsi di filmmaker e composizione per il cinema presso la Civica Scuola di Cinema di Milano. Ha frequentato i corsi attoriali presso la scuola di teatro "Quelli di Grock" di Milano e quelli di scrittura e regia della Scuola Europea di Teatro e Scrittura "Comuna Baires" di Milano. È stato allievo di Renzo Casali e membro del "Circolo Pickwick", il gruppo di scrittori da lui guidato, con cui ha pubblicato una serie di racconti e poesie all'interno della rivista edita dagli "Editori della Peste" di Milano. Ha partecipato a seminari e masterclass di Eugenio Barba e Julia Varley ed è stato selezionato per Collective Mind 2020 presso l'Odin Teatret - Danimarca.

Co-fondatore di Quelli di Puck di cui è direttore artistico, come autore ha collaborato con la casa editrice Condè Nast per alcuni progetti editoriali e ha pubblicato una serie di racconti sulla rivista GQ Italia. **Come produttore artistico** ha collaborato su progetti discografici con le case discografiche Warner Bros, Universal e Sony e ha scritto musiche per spettacoli teatrali e racconti per bambini. **Come autore, attore e regista** ha messo in scena testi inediti ed adattamenti teatrali con il gruppo di ricerca ed arte Quelli di Puck. Ha condotto laboratori di musicoterapia e teatro per il comune di Torino e Dipartimento di Salute Mentale di Novara.

È stato responsabile per l'Italia del progetto CJD di Kyoto, con cui ha organizzato performance ed eventi. **È direttore creativo di Tomato Studio**. Insegna e conduce corsi e laboratori sul "**Metodo Immaginario**" di Quelli di Puck.

INFO E DETTAGLI:

Il workshop si svolgerà Domenica 19 aprile 2020

presso la Scuola di Musica Dedalo in via Maestra 9 - Novara

ore 10-13 / 14-17 Workshop condotto da **Alberto Bruzzese, Quelli di Puck**

Sabato ore 18-20 Dimostrazione di lavoro gratuita per i partecipanti al workshop

Costo seminario Linguaggio del corpo: 60,00

Costo pacchetto tre seminari: 200,00

Per info e iscrizioni:

Quelli di puck

info@quellidipuck.com

T 334.5831505